

CONGRESSO **FABI** A LARDIRAGO

La denuncia dei bancari: senza sportelli 2 Comuni su 3



Uno sportello bancario

In cinque anni persi quattrocento posti di lavoro: succede nella provincia che ha perso quasi settanta sportelli bancari. Se ne parlerà oggi a Lardirago. **SIMEONE** / APAG.10

OGGI A LARDIRAGO

I bancari della **Fabi** a congresso «Senza sportelli 2 comuni su 3»

Si rinnovano gli organismi del sindacato di categoria con più iscritti
Il segretario Saporito: «In cinque anni persi 400 posti di lavoro in provincia»

Luca Simeone / PAVIA

In provincia di Pavia soltanto poco più di un terzo dei comuni è servito da almeno uno sportello bancario. Un progressivo spopolamento che ha comportato negli ultimi cinque anni una riduzione di oltre 400 posti di lavoro negli istituti di credito. Anche da questi dati prenderà spunto la relazione che il segretario coordinatore della **Fabi** di Pavia e provincia, Vincenzo Saporito, farà oggi al Mulino della Frega di Lardirago dove è in programma il congresso del sindacato di gran lunga maggioritario tra i bancari (sia a livello locale che nazionale). Verranno eletti il nuovo direttivo, la segreteria e i rappresentanti pavesi negli organismi nazionali e nei gruppi bancari.

INUMERI DELLO SPOPOLAMENTO

«Negli ultimi 5 anni – dice Sa-

porito, che è anche responsabile nazionale **Fabi** per il welfare – è notevolmente cambiata la geografia del sistema creditizio sia a livello nazionale che sul territorio provinciale. La sparizione di Ubi e la cessione di sportelli a Bper ha reso quest'ultimo gruppo il secondo in provincia». Quanto invece all'impoverimento di sportelli bancari e lavoratori, «al 31 dicembre 2021, ultimi dati ufficiali Bankitalia, solo 68 Comuni su 190 della provincia che sono serviti da banche; ben 122 comuni sono deserti di sportelli, il che colloca la nostra provincia fra le meno servite in assoluto rispetto al territorio nazionale. Da 291 gli sportelli sono scesi a 222 nel 2021 e nel 2022 e inizio 2023 il trend continua, mettendo in forte difficoltà quella parte di popolazione che non può o non è in condizione di utilizzare i canali tele-

matici. Sarebbe bene che anche la politica e le Istituzioni ne prendessero coscienza e si attivassero per contrastare tale fenomeno, da noi molto più spinto rispetto al resto del Paese. Nello stesso periodo, l'ultimo quinquennio, le banche pavesi hanno visto una forte riduzione dei livelli occupazionali, con una perdita per oltre 400 posti di lavoro in provincia. Tutta mancata occupazione per le giovani generazioni».

INDAGINE SUL CLIMA AZIENDALE

Nel corso del congresso, che



Superficie 40 %

vedrà anche una folta presenza di esponenti **Fabi** di altre province del nord, verrà poi presentata l'indagine sul clima aziendale nelle banche delle province di Pavia, Cremona e Piacenza. Saporito anticipa che i risultati segnalano «forti situazioni di malessere fra gli addetti, conseguenti ai continui piani industriali, alle continue variazioni degli assetti lavorativi, ma soprattutto alle sempre più subdole modalità di esercizio delle “pressioni commerciali” per raggiungere i risultati di vendita perseguiti dalle direzioni aziendali ad ogni costo. Tale situazione si riflette ovviamente sul servizio alla clientela e va a tutto discapito di quello che dovrebbe essere il ruolo sociale delle banche».

Sullo sfondo c'è poi l'avvio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale e a questo proposito il segretario provinciale **della Fabi** sottolinea che «i primi approcci non sembrano creare un clima facile, atteso che è notizia di pochissimi giorni fa che Intesa Sanpaolo, la prima banca sul nostro territorio e nel Paese, ha revocato la delega alle trattative sindacali all'Abi, di fatto creando una situazione difficile anche a tutti gli altri gruppi bancari». —

06640

Le filiali sul territorio sono passate da 291 a 222 nell'arco di un quinquennio

06640

IL PROGRAMMA

Presente anche il leader nazionale Lando **Sileoni**

I lavori del congresso provinciale del sindacato **Fabi** inizieranno stamattina alle 9,15 con la nomina del presidente, della commissione verifica poteri, del comitato elettorale, della commissione mozione. Dopo il saluto delle autorità e degli invitati - sarà presente anche il segretario nazionale **Lando Maria Sileoni** - alle 10 è prevista la relazione introduttiva del segretario provinciale Vincenzo Saporito, a seguire gli interventi e il dibattito. Alle 11.30 si procederà all'apertura dei seggi elettorali, mentre nel pomeriggio, alle 15.30, ci sarà la proclamazione degli eletti e la prima convocazione del nuovo consiglio direttivo provinciale con all'ordine del giorno l'elezione della segreteria provinciale.



A fine 2021 solo 68 comuni della provincia erano serviti da banche

IL LEADER NAZIONALE

06640 06640

Sileoni in sala «In atto ormai una guerra fra banche»

LARDIRAGO

A sottolineare l'importanza del congresso per il rinnovo del direttivo pavese che si è tenuto ieri a Lardirago, c'era anche il leader nazionale del sindacato **Lando Maria Sileoni**. Sileoni ha ripreso le tematiche già illustrate da Saporito, ampliandole. «La situazione cambia di ora in ora nel settore bancario _ ha ammonito _ con segnali inequivocabili di tutti contro tutti, con chi è più forte che cerca di trarne vantaggio». «Questo ha prodotto nel settore bancario una sorta di guerra vera e propria» ha attaccato **Sileoni** rammentando gli ultimi «strappi» da parte dei maggiori protagonisti della scena del credito in Italia. **Sileoni** ha anche parlato di «due opposti modelli che si vanno delineando, uno con la banca con al centro il suo caratte-

re sociale», l'altro invece «di chi mette al centro del suo interesse mette i dividendi dell'azionista». Insomma, un quadro fosco del settore. In questo contesto, anche **Sileoni** ha parlato delle maggiori questioni aperte di fronte alle quali il sindacato dei bancari non intende retrocedere nemmeno di un passo, a partire dalla regolamentazione dello smart working. Una stoccata anche alla Bce, infine, più incline a favorire il secondo modello di credito che il primo, e un plauso alla Banca d'Italia, «unica nostra alleata in questa battaglia». In questi anni – ha concluso il segretario nazionale – abbiamo tenuto in piedi la categoria con gli strumenti messi a disposizione dal sindacato e se i lavoratori hanno ancora garanzie è grazie ai tavoli di trattative che abbiamo gestito con competenza e capacità. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 8 %

Saporito riconfermato alla guida dei bancari **Fabi**

Il sindacato sceglie la continuità in vista della sfide dei prossimi quattro anni
«Scenario fosco: ci aspettano tempi duri ma non bisogna tirarsi indietro»

Giovanni Scarpa / LARDIRAGO

Vincenzo Saporito, 64 anni, è stato riconfermato alla guida della **Fabi** di Pavia. Il segretario coordinatore della **Federazione autonoma bancari italiani** ha ricevuto ieri un ampio consenso dai delegati presenti al XIII congresso che si è tenuto al Mulino della Frega di Lardirago a cinque anni e mezzo dall'ultimo, causa Covid. Saporito, nella sua relazione, è stato chiaro: i tempi che aspettano i bancari saranno duri. E il futuro, come pure in altri settori, si preannuncia incerto. Certa invece, ha ancora sottolineato il segretario provinciale, è la volontà del sindacato di non arretrare di un centimetro nelle battaglie che si profilano all'orizzonte. Che sono ancora tante. I 400 posti di lavoro persi negli ultimi cinque anni in provincia di Pavia potrebbero essere solo la punta di un iceberg. Non aiuta, naturalmente, il contesto internazionale, fra pandemia, guerra, crisi economica.

LO STRAPPO DEI GRUPPI BANCARI

«In questo contesto _ ha sottolineato si inseriscono i tentativi di strappo» dei gruppi bancari, a partire dai più grandi e importanti. Tentativi «che solo un'energica pre-

sa di posizione del sindacato, soprattutto della **Fabi**, hanno ostacolato in quanto riguardanti argomenti non marginali del rinnovo dei patti collettivi e che ne avrebbero pesantemente condizionato l'esito». Un esempio su tutti: la volontà «di gestire unilateralmente le nuove flessibilità relative ad orari settimanali e smart working». Vale a dire, ha ricordato Saporito «le nuove forme e modalità di organizzazione di lavoro». A questo si aggiunge la particolare situazione locale colpita e impoverita dalla chiusura degli sportelli sul territorio. Il mondo del credito sta cambiando velocemente, e **Fabi** non ha intenzione di farsi da parte.

LE SFIDE DEL SINDACATO

«Non accetteremo alcun condizionamento» ha ripetuto il neo coordinatore che ha sottolineato come il sindacato sia pronto «ad affrontare e gestire ogni situazione» raccogliendo il guanto di sfida lanciato dai gruppi bancari. E poi, come sempre, ci sono da difendere soprattutto i diritti di chi lavora in questo settore e soprattutto la loro salute. Da un'indagine fatta dalla stessa federazione, infatti, emerge un clima aziendale

tutt'altro che rassicurante. Le persone: un altro passaggio fondamentale della relazione di Saporito: «Continuiamo a ritenere che il contatto personale, presso gli uffici, sul territorio e nei luoghi di lavoro sia necessario, prezioso e insostituibile».

IL DIRETTIVO E GLI ALTRI SEGRETARI

Gli altri segretari eletti insieme al coordinatore ieri al congresso della **Fabi** sono Barbara Pasucconi (Isp), Antonio Patera (Bper), Cristina Sposini (Isp), Daniele Zelaschi (ex Creval, segretario amministrativo).

Il direttivo sarà invece formato da 31 persone: Giovanni Alvino, Maria Rosa Armanetti, Donatella Bonadeo, Stefano Bonodi, Paola Busso, Sonia Cattina, Marco Cavallini, Alberto Colombetta, Giovanna Dall'Aglio, Claudia Dell'Acqua, Giovanni Faruffini, Doriana Franco, Giancarlo Gullotti, Michele Mazzitello, Marta Miatton, Francesco Oliviero, Barbara Pasucconi, Antonio Patera, Ernesto Perinetti, Marco Sacchi, Vincenzo Saporito, Diana Savini, Roberto Savoia, Cristina Sposini, Emanuela Uglietti, Gabriele Tambussi, Paolo Vecchio, Sandra Vecchio, Francesca Vignati, Daniele Zelaschi, Laura Zelaschi. —





VINCENZO SAPORITO, 64 ANNI
DI NUOVO ALLA GUIDA DELLA **FABI**
DI CUI È COORDINATORE DAL 1998

«Situazione
difficile
ma non accetteremo
condizionamenti
da parte
di nessuno»



In alto, il tavolo dei delegati del congresso. A destra il leader nazionale della Fabi Lando **Sileoni**. Sotto la platea presente ieri al Mulino della Frega a Lardirago

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Lo studio sul clima aziendale all'interno degli istituti di credito
effettuato dal sindacato di Pavia, Cremona e Piacenza

Ansia e depressione in ufficio Otto dipendenti su dieci a rischio

IL CASO

LARDIRAGO

La Frustrati, depressi e ansiosi. Otto lavoratori su 10 affrontano la giornata con un approccio negativo. Lo dice l'indagine effettuata da **Fabi** di Pavia, Cremona e Piacenza, su un numero di dipendenti fra addetti al back office, amministrativi e commerciali. E il quadro che ne emerge è tutt'altro che rassicurante. La quasi totalità dei bancari ««affronta la giornata con un approccio di sensazioni negative: il 78,50% risponde frustrazione o depressione o ansia (la somma dà già un risultato del 53,24%)». A cui si aggiunge «un ulteriore 25,26% che risponde apatia». Solo un lavoratore/lavoratrice su 5 dichiara di affrontare la giornata con una sensazione positiva (21,50%). Fra gli addetti a mansioni commerciali, ad esempio, sono fortemente prevalenti «le sensazioni di ansia e frustrazione, mentre per gli addetti a mansioni amministrative sono prevalenti le sensazioni di apatia o depressione». Le sensazioni positive rispetto all'approccio alla giornata «sono invece equamente distribuite ed indipendenti dal tipo di mansione (21,53% amministrativi contro il 21,26% dei commerciali». «In pratica, l'approccio positivo _ si legge nello studio _ non nasce dall'idea di svolgere una mansione apprezzata dall'azienda ma corrisponde più che altro ad un'impostazione caratteriale propria, di

autonoma determinazione di chi ha risposto in tal modo. Le politiche aziendali di gestione del personale sono indifferenti in merito». Le sensazioni positive, rivela l'indagine, «sono molto più presenti nei quadri direttivi (29,29% contro il 16,94%)». Le sensazioni di ansia o depressione «sono concentrate significativamente di più sulle lavoratrici (40,94%) che sui lavoratori (34,40%) mentre l'entusiasmo è più diffuso fra gli uomini (24,47%) rispetto alle donne (18,12%)». Ma «le donne sono complessivamente concentrate su mansioni inferiori rispetto agli uomini ed invece sono maggiormente adibite a mansioni commerciali, ossia quelle che maggiormente generano sentimenti ansiogeni». I temi toccati dallo studio sono svariati e riguardano diverse situazioni, dalle "intrusioni" durante il tempo libero, alle pressioni che creano disagi di vario tipo. «Una platea così ampia di lavoratrici e lavoratori che segnala le problematiche di cui sopra indica l'esistenza di un clima lavorativo avvelenato dalle direzioni aziendali _ è il giudizio del sindacato _». È del tutto evidente che gli accordi stipulati finora non vengono rispettati, evidentemente contando sul fatto che il singolo lavoratore, per farli valere, dovrebbe esporsi individualmente in un contesto in cui i capi aziendali non solidarizzerebbero con chi denuncia». Da qui la necessità di prestare, sempre di più «una nuova fase di attenzione» a quanto accade dietro gli sportelli e dentro gli uffici. —



Superficie 17 %